

della settimana 362005

diario

ANNO X
N. 22
€ 3,00

Festival

Undici palchi e due parchi. Assi di legno ricoperte da teli colorati e circondate da scenografie scarse. Come fazzoletti sparsi nel verde, attorno a cui la gente si è raccolta con il solo gusto di lasciarsi portar via da una buona storia raccontata con passione. Il 14 maggio al parco Marco Brasca, e il 29 maggio in quello del castello mediceo di Melegnano è andata in scena la seconda edizione di *Monologhiamo*, il primo festival italiano di monologhi. Due giornate aperte a tutti, in cui 100 attori provenienti da 10 regioni d'Italia hanno recitato contemporaneamente lasciando al pubblico il compito di muoversi fluttuante fra i palchi. A inventarsi il festival sono stati i ragazzi di lapiacca, associazione culturale di Novate Milanese, universitari e laureati che l'anno scorso avevano radunato 35 monologhisti nel parco di Novate. Quest'anno l'appuntamento è raddoppiato, il numero degli attori triplicato e lapiacca ha lavorato in tandem con un'altra associazione culturale, il caravanserraglio di Melegnano.

Una cosa del genere esiste solo a Bruxelles e a Cuba, e dall'isola è già arrivato il sostegno del direttore del *Festival del monologo cubano*. Avete in mente le domeniche allo Speaker's Corner di Hyde Park a Londra? Lo spazio di parola dato liberamente a chi se ne vuole riappropriare? Monologhiamo nasce da lì, tentativo di portare il teatro alla gente attraverso il passo più difficile della carriera di un attore. Ma i 100 monologhisti iscritti non erano solo professionisti. Fra chi recita per vivere e chi studia per realizzare un sogno, si sono fatti avanti

Parliamone

Due giorni nei parchi
per monologhi in libertà

DI FEDERICA SASSO

coraggiosi qualunque che hanno preso al volo l'occasione di avere un palco e un pubblico a disposizione.

In ogni caso, «attori che recitano senza sfidarsi», dicono gli organizzatori. E specificano che il festival non è un concorso, chiunque poteva salire sui palchi per recitare monologhi usciti da libri di Checov, Camus, Sarah Kane,

Benni, E.L. Masters, ma anche testi originali e poesie. Perché alla base c'è sempre lei: la libertà di espressione, che ha dato all'iniziativa una straordinaria immediatezza e la ricchezza della molteplicità. Parola di Lella Costa, l'attrice madrina della giornata a Novate, come a Melegnano lo è stata Eleonora D'Urso che ha recitato un suo monologo intitolato *È tanto che volevo dirvi*. L'assenza di competizione è servita a lasciar «liberi gli attori di seguire l'istintiva attrazione» per un pezzo o un'interpretazione, sostiene Lella Costa.

E se esibirsi davanti a un pubblico che puoi guardare mentre ti giudica è una delle situazioni più pazzesche per un attore, l'attrice è convinta che *Monologhiamo* sia un'occasione per «mettere basi solide» alla propria storia di attore. Un'iniziativa straordinaria, da «rubare, clonare, ripetere in altri posti d'Italia per dare una risposta alla deprimente omologazione di senso che ci prende guardando la tv». Per ora i ragazzi di lapiacca(.org) e caravanserraglio(.org) pensano a gemellaggi belgi e cubani. Ma i progetti di «espansione territoriale» sono in atto e il prossimo anno dovrebbero esserci più date in altri paesi. Possibilmente parco incluso. ●